

*1) Titolo del programma*

**INCLUSIONE PERSONE FRAGILI EMILIA ROMAGNA 2024**

*2) Cornice generale*

*2.a) territorio, contesto, bisogni e/o aspetti da innovare*

**Territorio Geografico**

Il programma, presentato dall'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e dagli enti co-programmanti UIDLM, VOLONTAROMAGNA ODV, si realizza nella Regione Emilia Romagna, in particolare nelle province di Forlì Cesena, Ravenna, Ferrara, Rimini, Pesaro Urbino e nella Città Metropolitana di Bologna.

**Contesto**

Sul territorio dell'**Emilia Romagna** si contano 2.040.090 famiglie anagrafiche, nel 26,1% dei casi sono famiglie unipersonali composte da cittadini over65 (322 mila anziani) e per oltre 205 mila famiglie si tratta di persone con più di 74 anni. Tali numeri confermano il problema della solitudine degli anziani, accresciuto negli ultimi anni per le norme di contrasto al Covid19. La precarietà fisica, la graduale perdita delle autonomie ed il deterioramento cognitivo sono fattori che impediscono agli anziani di avere una socialità sviluppata, che li porti ad interagire con il mondo esterno, soprattutto in contesti protetti che sappiano accoglierne le necessità. In provincia di Forlì-Cesena sono 30.995 gli stranieri regolarmente soggiornanti, 909 per motivi umanitari e richiedenti asilo. Nel Comune di Cesena sono 9.947 gli stranieri residenti ed il 46% proviene da paesi europei. A febbraio 2022 erano 7.463 le persone accolte nei Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS) della Regione, principalmente per gli arrivi dall'Ucraina: 19.902 persone hanno presentato richiesta di permesso di soggiorno per protezione temporanea alle Questure della Regione.

In regione il 15,9% dei residenti tra 0 e 17 anni vive in condizioni di povertà relativa (+5,5 punti rispetto all'anno precedente) ed è accresciuto il divario sociale in seguito alla recente situazione epidemiologica, con gravi ripercussioni sui nuclei familiari già fortemente compromessi. Anche l'ultimo report della Caritas di Forlì-Bertinoro (ottobre 2022), conferma che la pandemia e la successiva crisi economica hanno amplificato le difficoltà vissute dalla comunità locale, sia in termini di povertà assoluta, che in termini di povertà sociale, sanitaria e relazionale. Per esempio aumentano le donne che in regione prendono contatto con un centro antiviolenza (4.934) ed aumenta il numero dei contatti (10mila; 2,04 contatti per donna). La violenza ha molteplici forme: psicologica, fisica, economica, sessuale e per lo più la è agita nell'ambito di relazioni affettive e familiari.

Nella città metropolitana di Bologna circa 42.500 persone hanno una forma di disabilità; almeno 18.900 persone disabili si trovano nel solo Comune di Bologna. I servizi territoriali non risultano sufficienti a soddisfare tutte le esigenze espresse da una persona con disabilità gravissima e ridotta o assente autonomia motoria. Nei territori delle province di Forlì-Cesena e Ravenna, secondo gli ultimi dati disponibili, le persone con disabilità stimate per esenzione del ticket, sono 47.643; i minori in età scolare con disabilità certificata e con docenti di sostegno presso scuole statali sono 2.469. Rispetto invece alle azioni di formazione, orientamento ed accompagnamento al lavoro, promosse dai territori e dalla Regione, in provincia di Ravenna e Forlì Cesena sono state coinvolte 2.426 persone con disabilità ed attivati 480 tirocini. Nonostante ciò, circa 4000 persone con disabilità non godono di una piena assistenza. Attualmente in regione sono funzionanti oltre 300 strutture, tra Centri socio-riabilitativi diurni, Centri socio-riabilitativi residenziali, Centri diurni socio-occupazionali, Gruppi appartamento, Residenze protette e da anni l'amministrazione si impegna nell'attuazione della legge sul 'Dopo di noi', anche attraverso una concertazione decentrata inter-istituzionale e con il coinvolgimento del Terzo settore, sia a livello regionale che territoriale. Il fondo nazionale per il "Dopo di noi" ha destinato nel 2022 all'Emilia-Romagna circa 6 milioni di euro. Potranno essere finanziati interventi di sostegno alla permanenza nel proprio domicilio; programmi per rafforzare l'autonomia e sviluppare le competenze per la gestione della vita quotidiana; interventi di accompagnamento all'uscita dal nucleo familiare; realizzazione di soluzioni abitative alternative al ricovero nelle strutture.

In linea con i principi della Convenzione ONU e con gli interventi del PNRR le **Marche** si sono adoperate per garantire il pieno godimento dei diritti umani da parte delle persone con disabilità e hanno operato per coltivare nella cittadinanza una cultura sociale improntata sull'inclusione. La persona con disabilità non è più vista come "soggetto passivo" di azioni e servizi, ma il protagonista del suo percorso di vita. La regione ha attivato interventi di integrazione scolastica rivolti agli alunni con disabilità che frequentano i nidi, le scuole dell'infanzia a gestione comunale e statale, le scuole di ogni ordine e grado, nonché gli stage formativi; interventi di integrazione lavorativa a favore delle persone con disabilità;

interventi di Assistenza domestica domiciliare con lo scopo di favorire l'autonomia della persona, la vita di relazione e la permanenza nel proprio ambiente familiare e sociale anche in situazioni di disagio; interventi di Assistenza educativa domiciliare rivolti a con specifiche necessità. Con la L.R. 21/2018 la Regione Marche ha promosso percorsi verso l'autonomia per i residenti con disabilità e tutt'ora continua a farlo integrando i fondi regionali con le risorse del PNRR. Attualmente le persone con disabilità inserite nel percorso del "Dopo di Noi" sono 106: il 60% ha genitori che non sono in grado di occuparsene, il 25% è privo di entrambi i genitori.

#### **Bisogni e/o aspetti da innovare**

RICORDATI DI ME 2024 evidenzia una criticità legata all'isolamento e alla difficoltà di integrarsi nel contesto socio culturale della provincia di Forlì-Cesena per **anziani e cittadini stranieri** che giungono in Italia con un percorso di protezione internazionale, con serie ripercussioni sul benessere psicofisico e sulle condizioni di vita degli stessi.

IMPARARE A VOLARE 2024 sottolinea che nei territori delle province di Ravenna e Forlì-Cesena risulta ridotto l'accesso ai servizi di supporto di base, sviluppo delle autonomie ed opportunità di inclusione sociale per le persone con **disabilità**, mentre aumentano le richieste di assistenza.

ANCHE IL GIOCO E' UN'ARTE 2024 evidenzia che nei territori delle Regioni Emilia Romagna e Marche ancora scarseggiano le possibilità di inclusione nel tessuto socio culturale. In seguito all'emergenza sanitaria la condizione di isolamento e le difficoltà ad interagire con il resto della comunità si sono accentuate e ad esse si sono aggiunte nuove criticità, come la difficoltà a raggiungere i servizi e dover recuperare la capacità di socializzare con il mondo circostante.

UN GIOCO DI SQUADRA 2024 evidenzia le criticità vissute dalla **comunità** (famiglie, minori, persone fragili) nel territorio della provincia di Forlì Cesena, dove l'onda lunga del covid e l'attuale crisi economica hanno influito negativamente sul loro benessere, acuendo la forbice delle disuguaglianze economiche, educative, lavorative e socio-relazionali, a fronte di un'insufficiente offerta di servizi ed opportunità territoriali.

2024 DIVERSO DA CHI sottolinea che le famiglie della Città di Bologna hanno un'oggettiva difficoltà a sostenere da sole l'assistenza dei propri cari con **disabilità**, specie se progressive gravi, oltre ai loro percorsi riabilitativi e di inclusione sociale, a fronte di servizi territoriali insufficienti rispetto alla domanda.

IL QUOTIDIANO: CHE AVVENTURA! mostra i bisogni dei **minori in condizione di disagio**, fragilità o svantaggio presenti nei territori delle province di Ravenna e Forlì Cesena ed evidenzia la necessità di garantire loro un percorso di consapevolezza di sé e del proprio valore, a partire dal quotidiano.

RICUCIAMO LA VITA evidenzia che sul territorio della Romagna è molto rilevante il ricorso a servizi che sostengano le **donne in difficoltà e i minori**, a dimostrazione della necessità di garantire loro il pieno godimento dei diritti, l'inclusione della società ed una comunità educante che, in rete, si faccia carico della loro tutela.

WORK DISABILITY evidenzia la necessità di inclusione ed autodeterminazione per le **persone con disabilità** presenti nella provincia di Forlì Cesena, le quali in epoca post pandemica vivono un forte isolamento, cristallizzazione dei processi di autonomia ed un accesso alle risorse digitali non adeguato.

### *2.b) relazione tra progetti e programma*

Il programma si inserisce nell'ambito d'azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese" e concorre alla realizzazione degli obiettivi 10 "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni" dell'Agenda 2030 e 4 "Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti". Il programma intende infatti garantire il diritto all'inclusione e al godimento dei diritti a tutte le persone fragili individuate nei territori di interesse, affinché possano riscattarsi dall'attuale criticità e partecipare pienamente alla vita della comunità.

**RICORDATI DI ME 2024:** persegue gli obiettivi 10 e 4 dell'Agenda 2030, nello specifico dei traguardi 10.2, 10.3 e 4.3 attraverso il potenziamento degli interventi educativi, di accrescimento delle autonomie e dell'apprendimento della lingua italiana, oltre che promuovendo attività laboratoriali, di socializzazione ed eventi di sensibilizzazione sul territorio, che favoriscano l'inclusione sociale dei destinatari e ne promuovano i diritti.

**IMPARARE A VOLARE 2024:** persegue gli obiettivi 4 e 10 dell'Agenda 2030, nello specifico dei traguardi 4.3, 4.5, 10.2 e 10.3, promuovendo attività manuali e ludico ricreative, socializzazione e sensibilizzazione rivolte alle persone con disabilità. Si propone inoltre di qualificare i progetti educativi e formativi individualizzati, proporre ai destinatari attività di sviluppo delle autonomie, laboratoriali e professionalizzanti, grazie all'attivazione di tirocini ad hoc e corsi formativi specificatamente rivolti a persone con disabilità.

**ANCHE IL GIOCO E' UN'ARTE 2024:** persegue gli obiettivi 10 e 4 dell'Agenda 2030, nello specifico dei traguardi 10.2, 10.3, 4.5, 4.7, 4.a, con l'intento di contribuire a creare un tessuto socio culturale accogliente che permetta alla cultura del diritto e dell'inclusione di crescere e potenziarsi. Il raggiungimento di tali obiettivi si realizza in particolare attraverso la proposta di attività laboratoriali ed occupazionali rivolte alle persone con disabilità e con attività di sensibilizzazione destinate a raggiungere la cittadinanza.

**UN GIOCO DI SQUADRA 2024:** persegue gli obiettivi 10 e 4 dell'Agenda 2030, nello specifico dei traguardi 10.2, 4.1, 4.5, proponendo attività educativo-scolastiche e di orientamento ai destinatari più giovani e supporto alla genitorialità per i nuclei in stato di bisogno. Inoltre il progetto propone attività sportive e ludico ricreative che aumentino per i destinatari le possibilità di inclusione nel contesto sociale di Forlì ed attività di utilità sociale (smistamento vestiti e banco alimentare), attraverso le quali i destinatari possono riscoprire le proprie capacità, mettendosi al servizio del bene comune.

**2024 DIVERSO DA CHI:** persegue gli obiettivi 10 e 4 dell'Agenda 2030, nello specifico dei traguardi 10.2 e 4.1 e riconosce come indiretti il Goal 3 ed il target 3.8. In particolare il progetto offre servizi e opportunità che garantiscano l'inclusione sociale e la partecipazione alla vita della comunità dei destinatari; contrasta il rischio di marginalizzazione degli stessi, che avrebbe pesanti ripercussioni sul benessere globale.

**IL QUOTIDIANO: CHE AVVENTURA!:** persegue gli obiettivi 10 e 4 dell'Agenda 2030 promuovendo azioni che garantiscano l'incremento dell'autostima, l'ampliamento e/o miglioramento delle autonomie di base, lo sviluppo di competenze trasversali e l'emersione di un senso di autoconsapevolezza tra i giovani destinatari. Promuove in particolare il consolidamento della rete sociale, le relazioni tra i pari e la creazione di opportunità quotidiane, come basi per un percorso di vita inclusivo e concreto.

**RICUCIAMO LA VITA:** persegue gli obiettivi 10 e 4 dell'Agenda 2030 con interventi volti a consolidare e sviluppare le risorse individuali dei destinatari affinché scoprano gli elementi di forza per superare il disagio. Il progetto inoltre sostiene il potenziamento delle competenze dei destinatari perché possano destreggiarsi nella quotidianità e nel futuro, maturando in consapevolezza e responsabilità.

**WORK DISABILITY:** persegue gli obiettivi 10 e 4 dell'Agenda 2030 proponendo ai destinatari attività di potenziamento delle competenze trasversali e sociali, il coinvolgimento in occasioni di svago e percorsi verso l'autonomia. Questi interventi, insieme alle attività rivolte ai nuclei familiari e alla comunità, consentono di lavorare per una reale inclusione e dei destinatari nella vita del Paese.

*Rimini, 10/05/2023*

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente